

h) come valuti le connessioni tra lotta alla desertificazione e diritto all'acqua. (5-00471)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di settembre 2001 giace presso il Consolato di Scutari la domanda dei genitori di un ragazzo, Kristi Kocenu, che intendono portare il loro figlio in Italia per una visita specialistica oculistica da un medico che lo aveva già seguito in precedenza;

il funzionario consolare di Scutari ha assunto un atteggiamento negativo, a giudizio dell'interrogante, senza una chiara e comprensibile giustificazione;

dai contatti telefonici con il predetto funzionario per chiedere informazioni sull'argomento si ottengono risposte sbrigative —:

se non ritenga di intraprendere un'urgente iniziativa per chiarire la situazione;

se non ritenga di sollecitare una definizione del caso nel rispetto dei principi di umanità e solidarietà a cui si ispira la nostra legislazione. (4-01593)

LUCIDI, LUCÀ e PREDA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Safya Hussein Tungar-Tudu è una donna nigeriana di trent'anni, rimasta incinta senza avere un marito;

per la legge penale islamica vigente nel suo Paese le donne che hanno rapporti sessuali prima del matrimonio sono passibili di condanna a morte;

la giovane, che nel frattempo ha dato alla luce il suo bambino, il 9 ottobre 2001 è stata condannata a morte mediante

lapidazione dalla Corte Islamica di Gwadabawa, nello Stato di Sokoto, nel nord della Nigeria;

l'esecuzione, che dovrebbe avvenire al termine del periodo di allattamento, fissato in 144 giorni, è ormai imminente;

la Nigeria ha ratificato nel luglio 1993 la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici che vieta espressamente l'imposizione di condanne capitali a danno di donne in gravidanza —:

se il Ministro non ritenga assolutamente urgente intervenire presso il Governo della Nigeria e delle sue sedi di rappresentanza in Italia ed in Europa al fine di far ottenere la concessione della grazia alla giovane;

nell'ipotesi in cui ciò si sia già verificato, quali siano state le risposte fornite dalle autorità nigeriane;

quali siano le misure che il Governo intenda adottare per assicurarsi che venga rispettata la Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici, che la Nigeria ha sottoscritto, per far sì che questa donna non rimanga vittima di una simile inumana e crudele condanna. (4-01599)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta che in Genova-Cornigliano, la locale industria siderurgica ILVA Spa sta esercitando dal 19 gennaio 2001 l'attività siderurgica a caldo, in assenza di autoriz-

zazione alle emissioni in atmosfera *ex* articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 203 del 1988 (come da provvedimento dirigenziale num. 236 prot. 28397 del 3 aprile 2001 della provincia di Genova, notificato anche all'autorità giudiziaria);

per le emissioni fuori legge dell'area a caldo della sopra citata ILVA Spa e per le connesse patologie e decessi, indotti sulla popolazione di Cornigliano (come provato dalle perizie disposte dall'autorità giudiziaria), il tribunale di Genova disponeva in data 12 giugno 2001 il sequestro preventivo dell'impianto di cokeria interno alle Acciaierie di Genova-Cornigliano, con provvedimento num. 1286/01, che risulta tuttora inattuato per il rifiuto di ILVA Spa di cessare la relativa attività produttiva e di collaborare con le organizzazioni designate dall'autorità giudiziaria per l'esecuzione del provvedimento di sequestro preventivo;

l'illegittima prosecuzione delle attività siderurgiche a caldo in Genova-Cornigliano continua a esporre la cittadinanza e i lavoratori a livelli di inquinamento fuori legge, generatori di patologie e decessi dimostrati dalla perizia epidemiologica (sul periodo 1986-1995) alla base del provvedimento di sequestro cautelare e ribaditi dalle risultanze dal supplemento di perizia epidemiologica (sul periodo 1995-2000) disposto dall'autorità giudiziaria —:

se si intenda garantire il rispetto dell'articolo 32 della Costituzione italiana e quali misure immediate si intendano adottare per garantire il rispetto del citato provvedimento dirigenziale della provincia di Genova e del citato provvedimento del tribunale di Genova, entrambi finalizzati all'immediata cessazione delle attività siderurgiche inquinanti in Genova-Cornigliano. (4-01596)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

CAZZARO, MARTELLA, STRADIOTTO e ZANELLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due anni il mercato delle moto ha subito una forte contrazione sia in Italia che in Europa e, all'interno di questo mercato, nel nostro Paese le vendite degli scooter 50 cc hanno subito un calo del 40 per cento;

la ditta Aprilia, nota azienda italiana leader nel settore, con sede a Noale (Venezia) è stata investita in pieno dalla crisi, con conseguenti difficoltà economiche e gestionali;

la stessa ditta Aprilia, dopo aver valutato la situazione, ha deciso di operare un programma di cambiamento a medio termine che prevede in sostanza:

a) la vendita del magazzino esistente e una nuova forma di produzione su ordine che eviti onerose giacenze;

b) la focalizzazione su un numero minimo di progetti ad alto rendimento, mediante il riposizionamento dei marchi Aprilia, Guzzi e Laverda, abbandonando gli scooter per indirizzarsi su moto di grossa cilindrata;

c) la riorganizzazione della struttura aziendale, riducendo il personale in quei settori ritenuti sovradimensionati e ricorrendo sia all'informatizzazione che all'esternalizzazione delle attività di supporto;

detto programma prevede, come conseguenza immediata, la messa in mobilità e quindi il licenziamento entro il 31 dicembre 2001, di 120 dipendenti, in maggioranza quadri e funzionari dell'area amministrativa, tutte professionalità medio alte e specifiche;

l'azienda non sembra ritenere conciliabile, con il perseguimento dei propri